

Tele Monte Brugo

Primo Tempo

L'opera è ambientata nel "Paese di Qua" alle pendici del Monte Brugo, un piccolo e isolato borgo di montagna tormentato dal fango, dal vento e da una storica rivalità con il "Paese di Là". Durante una movimentata riunione della Pro Loco guidata dall'emerito presidente Lamberto Fiaschetto, i pittoreschi abitanti espongono le loro numerose necessità: mancano strade decenti, negozi, medici, preti e perfino un segnale televisivo, poiché l'unico ripetitore è puntato verso i rivali.

Quando il Presidente torna dal Comune annunciando che ogni richiesta è stata respinta, lo sconforto regna sovrano. È allora che Leda, la scrittrice del paese, lancia un'idea folle: se il mondo si dimentica di loro, loro si inventeranno il proprio mondo creando "Tele Monte Brugo", una stazione televisiva fatta in casa. Inizia così un esilarante palinsesto autogestito che include bizzarri approfondimenti scientifici sui ratti del Brugo, televendite di prodotti scaduti gestite dalle scorbutiche "Gemelle" e il notiziario locale "TG Pirina".

Secondo Tempo

La programmazione prosegue con programmi sempre più assurdi: dal "Costanza Show", dove i cittadini raccontano episodi grotteschi della loro vita (come il servizio militare a Cuneo o risse al supermercato), a una "Tribuna Politica" che degenera in una disputa tra gli amanti della cultura e quelli del buon vino. Tra preghiere serali decisamente poco ortodosse e una "Posta del cuore" tutt'altro che anonima, il paese sembra aver trovato una nuova linfa vitale nella propria finzione televisiva.

Il colpo di scena arriva nel finale, quando un tecnico della TV entra in scena rivelando di aver installato il ripetitore ufficiale già da due settimane. Gli abitanti, però, realizzano di essersi divertiti molto di più a mettere in scena la propria vita piuttosto che a guardare passivamente quella degli altri. In un atto di orgoglio e comunitaria follia, rifiutano la televisione ufficiale, cacciano il tecnico e decidono di continuare con la loro "Tele Monte Brugo", celebrando la propria identità ritrovata con un gran finale musicale.